

אֵלֵינוּ יְהוָה

ALLA SCUOLA DELLA PAROLA



ABRAMO, nostro padre nella fede

אֲבֵרָהֶם אֲבִינוּ

Dio nostro Padre,
che hai donato
ad Abramo, nostro padre nella fede,
di conoscerti come il Dio
fedele all'alleanza e misericordioso,
ed hai fatto uscire da lui
una moltitudine di popoli,
che ti riconoscessero
come loro Dio,
concedi a noi,
che ascoltiamo la Tua Parola,
di accoglierla nei nostri cuori.
Così, trasformati dalla sua forza,
potremo crescere nella fede e nell'amore
per camminare,
insieme con i nostri Padri e le nostre Madri,
sulla strada verso Te.
Amen.

MORTE DI ABRAMO

Dal Libro della Genesi (Gen 25,1-18)

¹Abramo prese un'altra moglie, che aveva nome Keturà. ²Ella gli partorì Zimran, Ioksan, Medan, Madian, Isbak e Suach. ³Ioksan generò Saba e Dedan, e i figli di Dedan furono gli Assurim, i Letusim e i Leummim. ⁴I figli di Madian furono Efa, Efer, Enoc, Abidà ed Eldaà. Tutti questi sono i figli di Keturà.

⁵Abramo diede tutti i suoi beni a Isacco. ⁶Invece ai figli delle concubine, che aveva avuto, Abramo fece doni e, mentre era ancora in vita, li licenziò, mandandoli lontano da Isacco suo figlio, verso il levante, nella regione orientale.

⁷L'intera durata della vita di Abramo fu di centosettantacinque anni. ⁸Poi Abramo spirò e morì in felice canizie, vecchio e sazio di giorni, e si riunì ai suoi antenati.

⁹Lo seppellirono i suoi figli, Isacco e Ismaele, nella caverna di Macpela, nel campo di Efron, figlio di Socar, l'Ittita, di fronte a Mamre. ¹⁰È appunto il campo che Abramo aveva comprato dagli Ittiti: ivi furono sepolti Abramo e sua moglie Sara.

¹¹Dopo la morte di Abramo, Dio benedisse il figlio di lui Isacco e Isacco abitò presso il pozzo di Lacai-Roi.

¹²Questa è la discendenza di Ismaele, figlio di Abramo, che gli aveva partorito Agar l'Egiziana, schiava di Sara. ¹³Questi sono i nomi dei figli d'Ismaele, con il loro elenco in ordine di generazione: il primogenito di Ismaele è Nebaiòt, poi Kedar, Adbeèl, Mibsam, ¹⁴Misma, Duma, Massa, ¹⁵Adad, Tema, Ietur, Nafis e Kedma. ¹⁶Questi sono i figli di Ismaele e questi sono i loro nomi secondo i loro recinti e accampamenti. Sono i dodici principi delle rispettive tribù. ¹⁷La durata della vita di Ismaele fu di centotrentasette anni; poi spirò e si riunì ai suoi antenati. ¹⁸Egli abitò da Avila fino a Sur, che è lungo il confine dell'Egitto in direzione di Assur. Egli si era stabilito di fronte a tutti i suoi fratelli.

La conclusione del ciclo di Abramo è segnato da tre parti: i figli di Ketura, la morte di Abramo e la genealogia di Ismaele. [1] Non è chiaro se il brano sia inserito cronologicamente o meno: questo nuovo matrimonio avviene dopo la morte di Sara ed il matrimonio di Isacco o ci si riferisce qui a qualcosa di precedente? Indipendentemente da ciò l'idea di fondo è quella di far vedere Abramo come padre di una moltitudine e dall'altra di sottolineare la centralità di Isacco. Nel Targum si spiega che avendo Abramo visto la gioia di Isacco, volle gioire anche lui. *Ketura*: alcuni sostengono sia Agar, anche se nulla lo lascia pensare. Di questa nuova moglie non viene detto nulla, neppure la sua origine. [2-3] I figli di Ketura sono in totale sei, ma solo di due ci viene riferita la genealogia. Tra i figli e i nipoti Madian, Saba e Dedan sembrano essere i capostipiti dei popoli dell'Arabia. I figli di Dedan hanno nomi al plurale, quasi indicassero proprio popoli. Si vuole probabilmente mostrare come si avveri la profezia "padre di una moltitudine di nazioni ti renderò" (17,5) [5-6] Il vero figlio ed unico erede è e rimane Isacco. I due versetti sono in struttura chiasmica e pongono al centro Isacco. I figli delle concubine (presumibilmente Agar e Ketura) ricevono una donazione in vita, ma nessuna parte di eredità. Inoltre sono inviati lontano in maniera che non ci sia alcuna rivalità con l'unico figlio Isacco. [7] Centosettantacinque: normalmente l'età dei patriarchi è di un numero intero+7 (Sara 127; Ismaele 137; Giacobbe 147). Qui invece il numero è probabilmente legato alla chiamata di Abramo: a 75 anni Abramo lascia la sua terra per poi vivere 100 anni nella Terra Promessa. Inoltre 75 sono gli anni trascorsi dalla nascita di Isacco. [8] Viene sottolineata la completezza della vita di Abramo, che muore "in buona canizie (come promesso da Dio in 15,15, anziano e sazio". Sazio di giorni: lett. solo "sazio", a differenza dell'uso comune: il brano vuole dire che Abramo non era sazio solo di giorni, ma in generale saziato delle ricchezze ricevute nella vita. [9-10] La sepoltura di Abramo viene compiuta dai due figli "principali". Centrale nel brano è il luogo della sepoltura, la caverna di Macpela, segno della realizzazione della promessa della terra. Proprio per sottolineare questo viene ricordato l'episodio dell'acquisto del terreno da Efron ed il fatto che lì fu sepolta Sara. Sua moglie Sara: nonostante le altre concubine, viene sottolineata la preminenza dell'unica moglie, Sara. [11] Benedisse: è la continuità, Dio continua a benedire Isacco, come aveva fatto con il padre. Lacai Roi: torna di nuovo questo luogo. Da una parte c'è un'antitesi tra morte (la caverna dove viene seppellito Abramo) e vita (il pozzo, simbolo di vita e di prosperità), dall'altra c'è un nuovo riferimento ad Ismaele, che ora sembra quasi tornare nel quadro (ora che il problema della vera eredità è chiarito). [12-18] Pur non formando un ciclo a sé, la discendenza di Ismaele è qui una breve appendice alla vita di Abramo. Ismaele riceve qui una nuova rilevanza, tanto che la trad. ebr. sostiene che si convertì. Accampamenti: sono probabilmente città fortificate, cosa che mostra il successo dei figli di Ismaele. La descrizione dei figli di Ismaele mostra la realizzazione delle promesse: quella fatta ad Abramo in occasione della circoncisione (17,20 - dodici principi) e quella fatta ad Agar avvenuta sulla via verso Sur (qui citata; 16,12 - stabilirsi di fronte a tutti i suoi fratelli). Esiste un parallelo tra la descrizione della morte di Abramo e quella di suo figlio Ismaele.

Per la riflessione:

1. La nuova moglie di Abramo e la realizzazione di una discendenza numerosa
2. Abramo muore sazio
3. La realizzazione delle promesse in Ismaele

Sia magnificato e santificato il Suo grande nome
nel mondo che nel futuro si rinnoverà,
nel ritorno in vita dei morti e nella loro risurrezione per la vita eterna.
Ed Egli ricostruirà la città di Gerusalemme
e ristabilirà il Suo Tempio.
E rimuoverà ogni culto pagano dalla terra
e ristorerà nel suo luogo il culto celeste
E regnerà il Santo benedetto nel Suo Regno e nel Suo splendore
Nella tua vita e nei tuoi giorni e nella vita di tutta la casa d'Israele
presto e nel prossimo futuro. E dite amen. Amen.

Dal Qadish di chi è in lutto

